ChiesadiMilano.it
Il portale della Diocesi Ambrosiana

MILANO SETTE

Domenica 1 marzo 2015

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

indiocesi

in settimana

Dibattito al Leonardo, cena educativa a Lecco

Per il ciclo organizzato in vista di Expo dalla Comunità pastorale «San Giovanni il Precursore», «Non di solo pane. Nutrire il pianeta coltivando le idee» (accreditato dall'Ordine dei Giornalisti per la formazione permanente), giovedì 5 marzo, alle 20.45, al Teatro Leonardo (via Ampère, 1 - Milano), incontro su «Pane e fatica. Lavoro, regole, sviluppo», con Giuliano Pisapia (sindaco di Milano), Pietro Ichino (giuslavorista e parlamentare) e monsignor Carlo Ghidelli (Arcivescovo e biblista).
A Lecco, per il percorso «Una sola famiglia umana, cibo per tutti», sabato 7 marzo, alle 19.30, nel Salottone dell'oratorio di San Giovanni, «A tavola con il mondo», cena educativa sul tema della fame, dell'accesso al cibo e della lotta allo spreco alimentare; invitati in particolare adolescenti e giovani (iscrizioni, e-mail: cibopertuttilecco@libero.it)

in tutte le parrocchie

Oggi si prega per i cristiani perseguitati nel mondo

Oggi in tutte le parrocchie ambrosiane si prega per i cristiani perseguitati nel mondo. L'intenzione di preghiera - da aggiungere a quelle già previste per la preghiera dei fedeli nelle Sante Messe - è la seguente: «Per i copti egiziani uccisi in Libia, per i cristiani assassinati nel nord della Siria, e per tutti coloro che in diverse zone del Medio Oriente e dell'Africa sono fatti segno di persecuzione e violenza: aiutati dal Signore, siano forti nella prova e possano sperimentare la nostra comunione nella preghiera e nella solidarietà, preghiamo».
Negli ultimi giorni, in particolare, drammatiche notizie sono giunte dalla Siria, dove l'Isis ha occupato due villaggi cristiani nel Governatorato di Hassake, facendo prigioniere decine di famiglie, devastando chiese e poi avviando brutali esecuzioni. Violenze contro i cristiani anche nel Darfur, in Sudan, nel 2014 al sesto posto tra i 50 Paesi in cui la persecuzione verso i cristiani è più intensa.

«Nutrire il pianeta», il titolo chiama in gioco dimensioni fondamentali dell'esperienza religiosa

Expo e la Chiesa di Milano Il perché di una presenza

di Luca Bressan *

Perché lasciarsi coinvolgere come Chiesa dall'evento di Expo Milano 2015? Il titolo scelto per la manifestazione ci mette in bocca la risposta: «Nutrire il pianeta, energia per la vita» chiama in gioco dimensioni fondamentali dell'esperienza cristiana. Il riconoscersi creature dentro un disegno che non è nostro, ma di Dio; la vocazione a diventare custodi e non tiranni di un pianeta che dobbiamo rendere ospitale; la lotta quotidiana perché a tutti sia garantito il "pane quotidiano" del Padre nostro; la figura di Cristo, pane vero disceso dal cielo... quanti temi cristiani vengono trascinati in scia dai pensieri che il titolo di Expo accende. E allora ecco le ragioni del nostro coinvolgimento e della nostra presenza, in quanto cristiani, dentro Expo: esserci per porre domande e accendere metafore; lasciarsi coinvolgere per avere la possibilità di prendere la parola dentro un evento che si trasformerà in un grande laboratorio di idee sul futuro del pianeta e sulle forme di convivenza e di collaborazione tra i popoli.

Accendere l'immaginazione

Vogliamo essere in Expo per accendere domande e riflessioni critiche, pensieri che consentano di andare oltre la superficie. Non con l'intento di opporci soltanto, ma con la voglia di attivare il pensiero: aiutare a superare il diaframma dell'immediato per cogliere dentro di esso il senso dell'esistere. La dimensione mistica, l'apertura a Dio. Il metodo è quello della denuncia e della proposta, usato con successo da papa Francesco, per far vedere che la Chiesa non è una maestra acida, ma una sorella che condivide il percorso con lucidità e visione di futuro, una madre appassionata capace di indicare strade e risorse per il domani. Il rapporto col cibo può essere assunto come il luogo nel quale si rende più evidente la disarmonia che segna il rapporto dell'uomo con il creato e con gli altri esseri umani; qui più che altrove la cultura dello scarto si evidenzia in maniera lampante. Ed è proprio qui che occorre essere presenti per accendere le domande giuste, per sviluppare un pensiero metaforico che può arricchire tutti.

Non di solo pane

Il tema di Expo tocca molte corde della riflessione cristiana. L'uomo ha bisogno di molti cibi per vivere il proprio destino. «Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio», dice Gesù (Mt 4,4) proprio per contrastare la tentazione di ridurre l'uomo ai soli bisogni fisici e materiali. L'azione del nutrire, intesa in modo integrale, è lo spazio che Dio ha istituito per educare gli uomini e per incontrarli. Solo in questo modo possiamo scoprire di essere veramente uomini: quando rispondiamo alla fame, quella vera; quando attraverso il cibo ci leghiamo tra di noi, ci mettiamo in relazione; e dentro questa relazione scopriamo la presenza di Dio. La vita quotidiana degli uomini è così una grande palestra, un luogo di esercizio in cui apprendere come Dio ci educa attraverso il cibo e l'atto del nutrirci. Questo atto ha una grammatica, che ruota attorno a 4 dimensioni, che dicono l'identità umana: le dimensioni ecologica, economica, educativa, religiosa.

Ecologici e solidali

Potremo così riscoprire, grazie allo stimolo di Expo, che non si può non essere ecologici proprio perché cristiani. Oggi è molto più visibile l'imporsi di una cultura del consumo che oscura questo compito originario legato al cibo e al gesto del nutrire. E le conseguenze di questa cultura sono ben visibili, anche se spesso poco denunciate. Emergenze come quella dello spreco delle risorse e della enorme diseguaglianza nella loro distribuzione, con la piaga conseguente e ancora più grave di povertà e fame; o il fenomeno altrettanto attuale e ugualmente grave dell'inquinamento e dello sfruttamento selvaggio delle risorse del pianeta, contrastano con l'originario disegno creatore e sono il segnale di un modo ancora molto immaturo di vivere da parte di noi esseri umani il nostro compito di abitare il pianeta come un giardino che nutre tutti. Da qui deriva l'urgenza per un convinto impegno di noi cristiani a favore del creato. L'ecologia è un luogo di testimonianza della nostra fede, contro i nuovi idoli che seducono l'uomo moderno. L'Expo può essere l'occasione per un lavoro di sensibilizzazione che, a partire dalle conseguenze ben visibili di questa gestione immatura e peccaminosa del creato (cambiamenti climatici, migrazioni in massa di popolazioni in seguito a questi cambiamenti), permetta a ogni essere umano di sentirsi responsabile del mondo che lo ha generato, lo nutre ed è il luogo della sua vita.

L'interno del Padiglione della Santa Sede a Expo

Un Dio che si fa pane per noi

Per la fede cristiana il cibo è il crocevia di tutta una serie di legami (tra Dio e gli uomini, degli uomini tra di loro, con il creato) generatori a loro volta di pratiche che maturano le persone e ne arricchiscono le identità. Attraverso la disciplina del cibo l'uomo ha imparato molto circa il suo legame con il creato come anche circa la sua relazione con Dio. Sin dalle sue origini, l'esperienza di fede ha saputo scrivere il rapporto con Dio nella carne degli uomini proprio attraverso il calendario alimentare e lo strumento dell'ascesi. Il vento della secolarizzazione ha fatto sì che noi occidentali lasciassimo tutto questo nostro tesoro alle Chiese orientali o alle altre religioni, islam *in primis* (basta pensare al Ramadam; e non dimentichiamo che è il digiuno quaresimale cristiano ad aver ispirato il Ramadan musulmano). L'evento di Expo può essere l'occasione giusta per riapprendere a nostra volta questo legame fede - corpo e fede - cibo. Siamo in Quaresima: potrebbe essere un buon momento per riprendere, grazie all'avvicinarsi di Expo, anche noi quella disciplina del cibo e quella capacità di scrivere la nostre fede sui nostri corpi, capacità che abbiamo perso.
Noi celebreremo la festa del Corpus Domini proprio durante Expo. Quale occasione migliore per testimoniare al mondo che il nutrimento e il futuro dell'uomo e del creato sono custoditi e generati da questo pane che in realtà è il corpo e il sangue di Gesù Cristo, amore di Dio fatto carne? Potremo mostrare come la logica eucaristica è in grado di assumere e fare sue tutte le fami del mondo e degli uomini. I cristiani hanno il compito di abitare Expo per svelare l'anima mistica dell'uomo, il cuore mistico dell'esperienza, la dimensione profondamente e radicalmente religiosa del creato, del mondo. Esserci per condividere, per dare a pensare, per aiutare a stupirsi, per promuovere giustizia e solidarietà: Expo può essere l'occasione per ricordare a tutti il cammino che come umanità stiamo percorrendo, per rispondere all'invito che Dio ha rivolto a tutti gli uomini, di sedersi alla sua tavola e di spezzare il suo pane per loro.

* Vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale

Il Vangelo di oggi ci ha ricordato che "non di solo pane vive l'uomo": abbiamo in vista il grande evento di Expo sul nutrimento del pianeta. Questo appuntamento ci porti a comprendere il dramma della fame e della mancanza di nutrimento: tutti dobbiamo contribuire personalmente e comunitariamente per condividere e alleviare il bisogno dei più poveri.

Cardinale Scola, *Messa prima domenica di Quaresima, 22 febbraio 2015*

Come sarà il padiglione della Santa Sede

Un'immersione completa dentro i molteplici significati del cibo nella millenaria storia della tradizione cristiana e della cultura occidentale. È quello che promette ai visitatori di Expo il percorso ideato all'interno del Padiglione della Santa Sede sul quale il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura e Commissario generale della Santa Sede all'Expo accetta di alzare il velo a due mesi e mezzo dall'apertura dell'Esposizione universale.
Si comincia dall'esterno. «Non di solo pane vive l'uomo» e «Dacci oggi il nostro pane». Sono le due scritte, tradotte in 13 lingue, che campeggiano sulle pareti del padiglione. «Sono i due aspetti del simbolo del pane: da una parte la dimensione materiale, fisica, concreta, con tutti i problemi sociali che comporta e, dall'altra parte, l'aspetto più simbolico, quello che ha a che fare con la complessità della persona umana, che ha bisogno anche di nutrimento interiore», sottolinea il cardinale Ravasi.
Varcata la soglia poi gli ospiti incontrano un lungo tavolo interattivo sul tema della mensa. Grazie a un sistema di monitor *touch-screen*, i visitatori faranno un viaggio alla scoperta dei "tavoli" della nostra vita quotidiana e del legame di solidarietà che si crea perché si possano soddisfare le diverse forme di "fame dell'umanità". Inoltre sulle due pareti laterali, alcuni video raccontano quello che la carità cristiana già realizza in diversi Paesi e le immagini di papa Francesco con le dichiarazioni essenziali attorno al tema centrale. Snodo centrale del percorso poi le opere d'arte. «Abbiamo scelto un'originalissima "Ultima cena" di Tintoretto, che viene dalla chiesa di san Trovaso a Venezia, dove il tema è affrontato con accenti molto umani, alquanto diversi dalla sacralità a cui ci ha abituati Leonardo; la seconda è un arazzo molto rilevante di Rubens che viene da Ancona, sempre sulla cena di Gesù», spiega Ravasi.

eventi in città e sul territorio

Un nuovo sito per informare e riflettere

E' online "Expo in Diocesi", il sito tutto nuovo dedicato alla presenza della Chiesa ambrosiana all'Expo. Una presenza che non sarà fisica, con un proprio padiglione all'interno dell'area espositiva, ma fatta di grandi eventi in città e iniziative sul territorio, per riflettere sui temi del diritto al cibo, della lotta alla fame, della salvaguardia del creato, del nutrimento per lo spirito, e per preparare a una visita all'area Expo attraverso la proposta di itinerari tematici. Sul sito, all'indirizzo www.chiesadimilano.it/expo, ci sono - oltre alle sezioni dedicate ai grandi eventi e alle iniziative in Diocesi - materiali per la riflessione, proposte di itinerari culturali a Milano e in Lombardia, un canale dedicato ai giovani e agli oratori con le informazioni per avere biglietti promozionali, ospitalità solidale, per attivare gemellaggi tra parrocchie, e un'intera sezione «Visitare Expo», in cui si troveranno tutte le info pratiche per programmare al meglio la visita all'Esposizione e il soggiorno a Milano, dalla ricerca di un alloggio alle celebrazioni in lingua per gli stranieri in città.

Edicola della Caritas, fulcro di iniziative

Posto proprio di fronte all'ingresso principale del sito Expo, il padiglione Caritas declina l'idea della condivisione come ricchezza, sviluppando il tema «Dividere per moltiplicare», ispirato all'episodio evangelico della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Il padiglione Caritas ribattezzato con il nome di Edicola, nella forma di un cubo che aprendosi forma altri cubi, declina architettonicamente l'idea della divisione come via per arricchire tutti. In questo spazio suddiviso in diversi ambienti si compie un'esperienza interattiva e multimediale in più tappe centrate su conoscenza, emozione, visione, condivisione e partecipazione.
Nella prima tappa, il visitatore conosce l'impegno di Caritas per gli ultimi. Nella seconda, incontra un'opera d'arte, l'installazione "Energia" dell'artista Wolf Vostell: una Cadillac (auto feticcio simbolo di un consumismo sconsiderato) cinta di pane avvolto in giornali, bisogno primario, correttivo e medicamento per ricostruire l'equilibrio interiore. Nella terza tappa, si viene introdotti in un ambiente buio, intimo e raccolto in cui si illuminano e si spengono parole chiave legate all'accumulo e ai bisogni primari, alla giustizia e ai conflitti. In un'altra sala ancora, una voce racconta tutte le volte che «Dividere per moltiplicare» acquista nella realtà un'evidenza compiuta. Infine, a conclusione del percorso, l'ospite è invitato a lasciare un breve videomessaggio sulla condivisione. Nasce così un collage di racconti in tutte le lingue del mondo, un vettore di cambiamento carico di un'energia speciale, quella dell'amore e della carità umana che chiunque, se lo sceglie, può testimoniare. L'Edicola è il fulcro del palinsesto di eventi che Caritas organizza nei sei mesi dell'esposizione a partire dall'Expo Day, il 19 maggio, in cui si riuniscono a Milano i rappresentanti delle 164 Caritas nazionali che aderiscono alla confederazione internazionale, per presentare i risultati della campagna globale contro la fame nel mondo *One human family, food for all*.

Ecco le date degli appuntamenti proposti dalla Diocesi

Il diritto al cibo per tutti, l'eliminazione della fame nel mondo, la pace come condizione per il bene comune e la sconfitta delle disuguaglianze, ma anche l'attenzione al cibo spirituale, nella consapevolezza del cristiano che "non di solo pane vive l'uomo". Sono tante le prospettive legate al tema di Expo 2015 che la Diocesi di Milano, territorio in cui si svolgerà l'Esposizione universale, sente proprie e si prepara ad approfondire.
E lo farà attraverso alcuni grandi eventi durante i quali tutta la Chiesa ambrosiana è chiamata a riflettere. Quattro momenti, legati alle festività liturgiche o ai principali appuntamenti pastorali, che vedranno coinvolti, insieme alla Diocesi, alla Santa Sede e alla Caritas Internationalis, anche i gruppi, le parrocchie, i decanati e le associazioni del territorio.

Quattro momenti, legati alle festività liturgiche o alle giornate ecclesiali

Si parte il **18 e il 19 maggio con il convegno delle Caritas di tutto il mondo** che dà il via ufficialmente alla partecipazione della Caritas in Expo. Il 18, alla sera, un grande concerto in piazza Duomo aperto a tutta la città darà il benvenuto ai delegati Caritas in arrivo da 164 Paesi del mondo. Il giorno successivo, 19 maggio, nell'auditorium di Expo, si svolgerà l'Expo Day, atto inaugurale della presenza di Caritas ad Expo durante il quale alla presenza di personalità religiose e civili, di istituzioni internazionali e dei rappresentanti delle Caritas di tutto il mondo verranno illustrati i risultati della campagna mondiale *One human family, food for all* inaugurata da papa Francesco nel dicembre 2013.
Dopo la conferenza della mattina le Caritas regionali presenteranno i loro progetti e le buone prassi nel mondo.
Il secondo grande momento sarà la festività del **Corpus Domini. Il 4 giugno**, alla sera, a Milano si terrà la tradizionale processione del Corpus Domini dal Castello al Duomo. Le parrocchie sono invitate a organizzare l'annuale appuntamento delle Quarantore proprio in questi giorni, mentre alcuni gruppi di nuova evangelizzazione animeranno appuntamenti serali in alcuni luoghi della città.
Il **5 settembre** invece, all'interno del padiglione della Santa Sede nel sito Expo, si celebrerà con la Cei la **Giornata del Creato**. Sarà occasione per riflettere, con un grande convegno, sul tema della destinazione universale dei beni, ma anche del creato come "tempio", che l'uomo è chiamato a coltivare e custodire.
Infine il **27 ottobre** appuntamento, in occasione della Giornata del Dialogo con le religioni, per un **grande incontro interreligioso sul tema «Cibo e religioni»**, organizzato dalla Diocesi di Milano in collaborazione con la Santa Sede.
Oltre ai quattro appuntamenti principali, il territorio della Diocesi sta già lavorando da tempo sui temi del cibo e della nutrizione, con eventi organizzati da parrocchie e associazioni. Un vasto programma di iniziative è promosso dalla Caritas ambrosiana, mentre conferenze, mostre, proiezioni cinematografiche a tema sono proposte dai Centri culturali cattolici. Info: www.chiesadimilano.it/expo.